

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20.)

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 130 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Le adunanze elettorali di ieri a S. Giorgio, a S. Odorico e a Meduno.
Altre notizie del movimento elettorale in Friuli.

Collegio Palmanova-Latisana

Burrascosa riunione di elettori a S. Giorgio

S. Giorgio di Nogaro 21. — La riunione indetta per oggi alle 15 da un comitato anonimo, del quale è l'anima il Sindaco di Preconico cav. De Lorenzi, ha richiamato moltissimi elettori, specialmente dalla parte bassa del collegio, dove è propugnata la candidatura del barone Hirsch. I fautori di questa candidatura, che formano il comitato suddetto, han lavorato molto e sono riusciti a scuotere l'apatia degli elettori e a farli intervenire numerosi. Così nel pomeriggio un via — vai di vetture, di carrette e di biciclette si notò in paese: molti giunsero coi treni.

Si cominciò però subito ad osservare che mancavano e i rappresentanti di quelle sezioni di quei comuni che erano maggiormente favorevoli alla candidatura Solimbergo. Così si criticarono i promotori perché a Palmanova non avevano spedito neppure un invito: mentre avevano sollecitato parecchi elettori di S. Maria la Longa, favorevoli al barone Hirsch, e da S. Maria appunto erano intervenuti una quarantina di elettori.

La riunione.

Prima della riunione, ho cercato di sentire gli umori da alcune persone influenti di S. Giorgio, di Palmanova, di Mortegliano e di altri paesi. Mi davano per certa la proclamazione a grande maggioranza dell'on. Solimbergo.

Alle 15, tutti i forestieri convergono alla sala Cristofoli. Di San Giorgio, i presenti son pochi, relativamente. In breve, la sala si riempie di persone: calcolo ve ne siano oltre mezzo migliaio, stipate in sala e nella loggia che la circonda. Mi sono accinto all'impresa di notare qualche nome, ma poi l'ho abbandonata, perché troppo ardua.

In mezzo a quel piglia piglia, non si riusciva neppure a vedere le persone!

PRESIDENTE PER FORZA?

Intanto, tutti attendono che si avanzi questo comitato promotore della riunione; ma nessuno si fa vivo. Finalmente passa al tavolo presidenziale il cav. De Lorenzi, il quale senz'altro propone che venga nominato presidente dell'assemblea il sindaco di S. Giorgio, sig. Achille Cristofoli. Uno scoppio d'applausi accoglie la proposta. Il sindaco però non è in sala.

De Lorenzi. Era di fuori, adesso. Una voce. Ma se ha detto che non accetta!

De Lorenzi. Lo si invita a venir qui, a dir le ragioni per cui non accetta.

Azzo Vatta di Palmanova. Come un'imposizione?

De Lorenzi. No, no. Per cortesia... lo preghiamo...

Azzo Vatta. Ah! così. Intanto, vorremmo sapere da chi è formato questo Comitato che ha indetto la riunione.

Antonio Brunich di Mortegliano. A proposito, l'invito è anonimo...

De Lorenzi. Quando verrà il Presidente... Che diamine! era qui adesso...

Brunich. Ma se non viene, converrà nominarne un altro.

Una voce (dal loggione). Faccia lei, cav. De Lorenzi.

De Lorenzi. Che?... no, no.

In quella entra in sala il sig. Cristofoli. Appena è avvertita la sua venuta scoppia un uragano di applausi. Si grida: Viva il sindaco di S. Giorgio, viva Cristofoli.

Egli va al suo posto e fa cenno di cessare gli applausi.

LA PERORAZIONE DEL PRESIDENTE.

Cristofoli. Date le insistenze e le pressioni per farmi accettare di dirigere l'assemblea, accetto, ma a malincuore; e dichiaro fin d'ora che abbandonerò la sala se non si procederà con ordine nella discussione e non si domanderà la parola.

Non voglio sentire insolenze a carico di nessuno e desidero che la discussione si mantenga elevata, nel campo delle idee e delle proposte, perché altrimenti non si viene a concludere nulla. Se parlan troppo in una volta e si commette qualche atto poco educato, abbandono, ripeto, il mio posto. Serietà e ordine, dunque. A queste condizioni, accetto; caso contrario, me ne vado. (Bene! bravo!... Evviva Cristofoli!)

De Lorenzi. Che gratuita, mai?... L'avv. Feder di Latisana, che si trova in loggia, domanda la parola per troncare il battibecco: — A me pare — dice — che qui perdiamo tempo intorno a ragioni che nulla hanno a che fare con lo scopo per cui è stata indetta l'assemblea.

Brunich (interrompendo). Molta ragione; è la questione principale.

Feder. Lo scopo di questa era di riunire gli elettori per sentire il loro parere intorno al candidato.

Voci. Appunto per questo. (Rumori).

Presidente. Silenzio! E parli un'altra volta. Ho avvertito prima.

Feder. (continuando) Se si trattasse di un'assemblea per inviti a persone influenti dei singoli comuni, sarebbe un conto, e allora non si dovrebbe lasciar entrare che gli invitati; ma qui si tratta d'una riunione di tutti gli elettori che han voluto intervenire, l'influenza e la serietà dei quali nessuno può conoscerla. Tutti i giornali della Provincia e anche qualcuno della Regione, han pubblicato l'avviso dell'assemblea libera a tutti gli elettori, senza distinzione di parte. E gli elettori di buona volontà son

venuti a interessarsi... (Applausi fragorosi). Bene! bravo l'avv. Feder!

Cassi. Io, per parte mia, trovo esauriente la risposta dell'avv. Feder e approvo che tutti, senza distinzione di principio, abbiano piena libertà di parola. (Bene; applausi).

Presidente. Allora io domando se qualcuno ha qualche candidato da proporre.

Feder. Mi si perdoni la seccatura se per la seconda volta domando la parola. A me pare sia preferibile far precedere all'esame dei nomi e delle persone, la discussione generale sui criteri di massima per impostare la lotta, per non far confusione e per evitare che succeda una habbilonia. Prima è necessario vedere quali criteri devono guidare alla scelta della candidatura e poi scegliere il candidato o il candidato.

Questo voler discutere il candidato prima della candidatura, è un controsenso. (Bene! Applausi; Bruno l'avv. Feder!)

Una voce. Così si fevele, viodis! (ilarità).

UNA LEZIONE DI MORALE.

Avv. Feder. Domando seusa, ma già che ho la parola, la e tengo non la domando più — sono un gran seccatore, lo so (ilarità).

Presidente. No, no. Si figuri!

L'avv. Feder constata che le condizioni del Collegio sono del tutto speciali, perché questo è apolitico, privo di un'educazione politica; impreparato nella lotta, inquinato e trascurato. In nessun altro collegio — soggiunge — sarebbe possibile una riunione come l'odierna, senza direttiva. E ciò si deve alle sue disgraziate vicende politiche. Quindi, prima di tutto (e dice questo a piena voce) bisogna risanare il Collegio di Palmanova Latisana! (Applausi fragorosi; bene! bravo!)

È un doloroso fatto che devo constatare, questo, il Collegio non ha avuto un deputato che lo rappresenti in modo da rialzarne le sorti, non ha avuto nessuna educazione politica. Abbiamo avuto rappresentante al Parlamento un signore che ha l'automobile. E lo snob dell'aristocrazia è di avere un'automobile e un collegio. (Applausi).

Quel signore, quando Aveva pagato la benzina aveva rappresentato anche il Collegio (ilarità).

E nostro dovere trovare un uomo che sappia degnamente rappresentare e tutelare gli interessi della grande patria e anche della piccola, come amiamo chiamarla.

Dobbiamo dimostrare che il nostro collegio non è un collegio messo all'asta al miglior offerente (bene! bravo!)

E se si vuol, al risanamento e all'educazione del Collegio si deve arrivare.

Noi abbiamo il peggior collegio del Friuli. Prendiamo il Collegio di Udine, ad esempio di educazione politica. Ivi si combatte un'alta e nobile lotta di idee, di principi. Non si sa chi riuscirà vittorioso; ma, comunque sia, la lotta è nobile... E mi duole di non poter dire altrettanto degli altri collegi.

Noi — conclude — che abbiamo avuto deputato un Varé, non dobbiamo giungere ad una purificazione politica?

Un frastuono formidabile, indavolato, scoppia in tutta la sala: gli applausi sono infrenabili; qualche voce isolata protesta, ma è coperta da rumori assordanti e da cento e cento grida.

Azzo Vatta sovrasta il tumulto con la sua voce, gridando: — Questa è una lezione di morale.

Di rimando si odono delle voci di Evviva l'avv. Feder! Evviva i suoi principi!

SI VIENE AI NOMI.

Brunich. Credo che a questo punto si possa concretare qualche cosa. Io ho inteso fare due nomi di candidati nel collegio: nomi di persone serie e veramente onorevoli, degne sotto ogni aspetto della maggior considerazione. Vorrei portare la parola di pace nel Collegio, proponendo la candidatura di uno di questi due nomi: quello del Dr. Solimbergo (Bene! rumori).

Una voce. Non accetta!

Brunich. Io ho affidamento sicuro che, se il suo nome verrà offerto da un comitato serio e che offra garanzia di riuscita, l'on. Solimbergo accetta. E noi con Solimbergo acquistiamo un deputato che ci rappresenti degnamente al Parlamento, come ci ha già rappresentati onorevolmente per diverse legislature (Si ode qualche voce ostile

e ripetute grida di: niente! niente! non lo vogliamo!). Questa è la mia proposta.

Voci. Se la metta via. (Alcuni applaudono; altri disapprovano piuttosto concitatamente).

DE ASARTA ABBANDONATO.

Cassi. Giacché dalla discussione generale iniziata dall'avv. Feder, si è venuti alla designazione di nomi, io credo anzitutto di chiamare in primo luogo il nome del Deputato uscente: (rumori). Un momento... Volevo dire di chiamare il nome del deputato uscente, per procedere per esclusione... (ilarità). E constato che alle voci della democrazia nel combattere l'on. De Asarta — pardon: De Asarta, perché non è più onorevole — si sono unite quelle di tutti gli elettori del Collegio, senza distinzione di partiti (Così va bene! — si grida). Dato questo fatto, io propongo il seguente ordine del giorno, che prego il presidente di mettere in votazione:

«L'assemblea elettorale del Collegio di Palmanova Latisana, constatata la viva opposizione da ogni parte del Collegio e da ogni ordine di idee contro il deputato uscente Conte De Asarta, abbandona la sua candidatura» (bene, applausi).

Presidente. Metto ai voti l'ordine del giorno Cassi.

Non uno dei presenti che si astenesse dall'alzar la mano. Scoppia un uragano di grida ostili contro De Asarta e si fa tale un frastuono che il Presidente non riesce a dominare. Qua e là rintrona, tra le grida, qualche fischi assordante.

Presidente. I fischi li vogliamo fuori di qui! Ho già raccomandato prima, il massimo rispetto per tutti e non tollero fischi, i quali non dicono niente e dimostrano soltanto poca educazione in chi li emette. E l'assemblea dev'essere educata! (Bene!)

UNA SFURIATA CONTRO SOLIMBERGO.

Avv. Feder. Devo un'altra volta fare il seccatore, per la terza (ilarità), ma non parlerò più. Intanto constato un fatto. La prima volta che De Asarta raccoglie l'unanimità dei suffragi, è questa (ilarità vivissima; applausi).

Tale unanimità è il significato di ribellione delle coscienze, di risveglio del Collegio; è il desiderio di un avvenire migliore. Però per quanto mi dispiaccia devo dire che la riuscita di Solimbergo ci lascerebbe nelle stesse condizioni di prima e forse in peggiori ancora. (Grida contrastate).

Brunich. Ma lei lancia degli insulti, e non è tollerabile!

Feder. Mi lasci parlare, (Bene! lo si lasci parlare!)

Qui non s'insulta nessuno. Ma si discute. Noi non siamo servi del prefetto per lasciarci imporre le sue candidature. (Applausi fragorosi Bene! bravo! Evviva l'avv. Feder!)

Una voce. Che si clame coraggio! (ilarità).

Feder. Dicevo questo senza nessuna ragione di odio verso Solimbergo, anzi la prima volta che si è presentato qui ho avuto l'onore di sostenere la sua candidatura, lo non intendo di offenderlo anche perché è un po' mio parente, e un tantino di nepotismo c'è; ma semplicemente di discuterlo per ragione politica, davanti alla quale non ludo ad altro.

E l'opera nefasta di Solimbergo per il nostro collegio cominciò quando, nel 1895, lasciò sospeso il collegio fino all'ultimo momento, tenennante fra l'accettare e il non accettare, gettandoci in braccio allo stato di cose che è la risultante attuale. Ed è andato allora nel Canada, nominato console, auspice quel Ministero Crispi che per poco non trascinava l'Italia in peggiori condizioni delle attuali. Quando s'è trattato di cominciare Giardini a Udine, il Ministero che non voleva la sua riuscita, ma che voleva un deputato docile, è andato a cercare il suo console a Costantinopoli, non più nel Canada, per contrapporlo al battagliero candidato di Udine, portato dalla democrazia.

E la sua maggiore vergogna è questa: di aver accettato la candidatura a Udine dalle persone che gli avevano prima scaraventato addosso tutte le peggiori calunnie, tutte le infamie: dai Pramporo, dai Billia, dagli Schiavi!

Non si accetta la candidatura in una città quando si è invisi, quando la candidatura Luzzatto, l'altra sotto, a caratteri non meno evidenti, propugna quella dell'avv.

E Solimbergo non poté mai andare a Udine. Quando il Ministro delle Poste divisò di recarsi in quella città; gli fu detto: se vorrete solo, sarete ben accolto; se vorrete col deputato sarete accolto da fischi. E nella lettera di congedo — che ho letto sui giornali — Solimbergo ricorda questo fatto.

Quelle stesse persone che sono andate a pescarlo a Costantinopoli gli hanno dato poi un calcio. Sempre gli Schiavi, i Pramporo, i Billia. Offrendo la candidatura al mio amico — non politico però — avv. Benier, non una parola han detto di quello che ha fatto o che non ha fatto il deputato uscente: proprio un calcio...

E noi dobbiamo raccogliere i rifiuti, lo spazzature del Collegio di Udine? (Grida: No! no! no! non lo vogliamo! non vogliamo scopature!).

Perché il Prefetto d'impose Solimbergo, il Collegio se lo deve inghiottire? No, perché se domani lo vorranno ancora i Pramporo, i Billia, lo riprenderanno e dopo bene sciupato lo rimanderanno a noi... Tutto quel che volete, fuori che cani, dunque! (Applausi frenetici).

Azzo Vatta. Metta fuori lei un candidato, allora. Qual'è il suo?

— Io non ho candidati. Io faccio la parte civile soltanto.

— Si presenti lei allora.

— Io non ho tempo.

Brunich. Giustifico la mia proposta. M'è stato detto che i suffragi del Collegio sarebbero stati larghissimi per Solimbergo qualora fosse stato proposto a candidato lui; è stato detto inoltre che, qualora egli avesse accettato la candidatura gli altri due si sarebbero ritirati. Il barone Hirsch stesso me l'ha detto per conto suo e altrettanto mi venne riferito di Fabris. Perciò mantengo la proposta e francamente e sinceramente dichiaro che l'on. Solimbergo non ha demeritato del Collegio, anzi... (applausi contrastati).

Voci. Non vogliamo le scopature di Udine!

Presidente. Io metto ai voti la proclamazione di Solimbergo a candidato.

Si alzano pochissime mani: otto o dieci.

Le grida invece di: — No! no! — sono quasi generali.

Vatta. Propongo di chiamare soltanto le rappresentanze delle sezioni a dare il voto.

Avv. Feder. Quale autorità hanno? Chi le ha delegate?

Vatta e altri. Fuori la candidatura dell'avv. Feder (La gran parte si attende che proponga Hirsch).

Feder. Ma se ho detto che non ne ho!... E poi, siccome io faccio parte del partito radicale italiano, come tutti sanno, non potrei presentare candidature senza interpellare la direzione centrale del partito; e in ogni modo, sarebbe una candidatura radicale, che, credo, non corrisponde alle idee politiche del nostro collegio.

LA NOMINA DI UNA COMMISSIONE.

Angelo Marin, sindaco di Marano.

Collegio di S. Daniele Codroipo

La riunione di S. Odorico proclama l'avv. R. Luzzatto.

Eccomi a S. Odorico — la frazione che dà il nome al Comune, mentre questo risiede a Flaibano. Giungono ad ogni momento vetture d'ogni sorta e carri: e sulla piazza, davanti all'osteria "Tissita" come sede della riunione, cominciano a formarsi capannelli che discutono e fra mezzo a cui si aggirano speciali incaricati a raccogliere i nomi dei presenti. Per facilitare il lavoro, ogni incaricato ha un riparto del collegio. Rivedo così in funzione il maestro Domenico Martin, che sabato era stato «in missione» a Sedegliano; è tutto sorridente.

— Qua, semo in più che a Sedegliano, mi dice.

«LA VOLONTÀ DEL PAESE».

Sul locale che un tempo servì come residenza del Municipio (quando l'ottobre, per trasporto della Sede), sta scritta «la volontà del paese».

Scritta col carbone, in alto a grandi caratteri «corsivi»; ma non ama, bensì «dice» volontà, poiché mentre la scritta più elevata propugna la candidatura Luzzatto, l'altra sotto, a caratteri non meno evidenti, propugna quella dell'avv.

Si avanza e dice: Dal momento che il nome dell'on. Solimbergo non ha ottenuto i suffragi dell'assemblea, presento il nome di Riccardo Fabris e dimetto una sua lettera programma della quale prego di dar lettura.

Voci. E' stato pubblicata sui giornali: l'abbiamo letta.

Brunich. Io faccio una proposta pratica: cioè di formare un comitato, composto di rappresentanti tutte le sezioni, il quale scelga un candidato e lo presenti per la proclamazione in una prossima assemblea, dove siano invitati gli elettori di tutte le parti del collegio, senza distinzioni.

Feder. Come dissi, non ho candidato da presentare e non potrei proporre che uno radicale, per il quale so che il Collegio non corrisponde.

Nell'assemblea d'oggi, però (tutt'altro e senza autorità come vedo), né un candidato né l'altro raccogliere la maggioranza dei voti di conseguenza credo utile nominare una commissione, la quale abbia l'incarico di proporre il candidato ad una prossima assemblea.

Cassi. Son radicale anch'io, e quelli che mi conoscono lo sanno: e sarei quindi vincolato come l'avv. Feder. Tuttavia trovo che si potrebbe transigere, in questo caso particolare, per l'accordo nella scelta d'un candidato liberale-democratico.

Feder. Io ho imparato a diffidare dei programmi e delle promesse. Bisogna vedere se la persona ha le qualità, in massima, però, accetterei l'idea del prof. Cassi.

Il prof. Cassi presenta quindi questo

ORDINE DEL GIORNO:

«Gli elettori del Collegio di Palmanova-Latisana, convenuti in adunanza a San Giorgio il 21 febbraio 1909, considerando che la candidatura politica non deve essere imposta, ma sorgere dalla libera discussione della massa elettorale e col maggior accordo dei partiti»

«deliberano»

«di eleggere un comitato liberale-democratico che rappresenti l'intero collegio, con l'incarico:»

«I di scegliere il candidato alla deputazione politica e ottenere l'accettazione con una lettera contenente le linee generali del suo programma;»

«Il di convocare gli elettori alla proclamazione della candidatura»

«Il di invitare il candidato ad esporre pubblicamente e dettagliatamente il suo programma»

Brunich. Propongo di affidare al Sindaco di S. Giorgio l'incarico di formare il comitato col rappresentanti di tutte le sezioni elettorali.

Messo ai voti l'ordine del giorno con la proposta Brunich, è approvato all'unanimità, fra vivissimi applausi.

Il Presidente dichiara sciolta l'assemblea. Il sig. Cristofoli convcherà oggi e domani i rappresentanti delle sezioni (tre per ognuna) per accordarsi sulla scelta del candidato. Probabilmente giovedì verrà riconvocata l'assemblea.

Krapfen sempre caldi e Meringhe alla panna - rivolgersi alla Pasticceria F. GIULIANI & FIGLIO Udine, Piazza Duomo Servizi completi per Nozze, Battesimi, Soirees ecc. a prezzi modicissimi.

Corradina. Qui si sente bene e si vede tutti. Volevo dirvi che io non rappresento se non il Comitato che pubblicò l'invito. Adesso, dovete eleggere un presidente dei partiti popolari.

Voci da varie parti. Nominiamo...
— Sì! Sì! Corradina!
— Ma chi al vadi disore: cussi a viòdin duchi e si sint di più!
— De' sora, de' sora, se no, el xè qua el diretor de la Patria che dise che Luzzatto el xè sta proclamà dal carotin!...

LA NOMINA DEL PRESIDENTE E DEL SEGRETARIO.

Queste ed altre esclamazioni e frasi s'incrociano, intanto che il Corradina sale al primo piano, da una delle cui finestre poi si affaccia. Eggei signori! — egli comincia. — Vengo qui a ringraziarvi, innanzitutto, per il numeroso vostro concorso. Un gruppo di amici ha provocato una riunione privata in S. Daniele, che si tenne iersera e si tramutò in adunanza veramente solenne, poiché vi parteciparono trecento elettori. Cosicché se io per il primo vi parlo, vi parlo non già in nome mio, ma in nome di 300 amici elettori e per comunicarvi il loro desiderio, il loro ideale, che sia candidato nostro, dei partiti popolari, l'on. Luzzatto. (Bene!) Con questo, il mio compito sarebbe finito. Nominatemi ora un presidente...

— Corradina! Corradina! Resti lei!

— Obbligatissimo... Bene. Corradina, che cavarmela... Vedremo come che la va. (Risi generali). E adesso, bisognerà procedere alla nomina di un segretario dei nostri partiti popolari. Vedo alcuni amici del qui vicino distretto di Codroipo, per esempio, il dott. Mattia Zuzzi, collega e amico di Riccardo Luzzatto, con lui partito da Quarto per darci la Patria libera, la quale oggi ancora e sempre noi vogliamo libera e rispettata. (Benissimo!) Sarà lui il nostro Segretario. (Bene!)

LE ADESIONI.

— Ed ora, continua il presidente Corradina — dovete comunicare le adesioni ricevute da varie parti. Ma non è possibile di leggerle tutte. Maestro Martin. Misericordia! Non mancherebbe altro!

— Soltanto, poiché fu asserito, nella riunione di Sedegliano, che le migliori personalità di S. Daniele avevano dato l'adesione alla candidatura Ronchi, vi dirò che non è vero; le personalità più spiccate, più rispettabili del paese hanno aderito con noi alla candidatura Luzzatto; sono con noi; non con l'avv. Ronchi. (Applausi). Ed a smentire l'avversaria, gratuita alquanto, assunzione, vi leggerò i nomi.

E legge i sessantacinque nomi e soggiunge:

— Le prime personalità di S. Daniele sono con noi, pronte alla lotta!

— Viva San Daniele!

— Altri aderenti abbiamo nelle varie parti del collegio, e ne leggerete i nomi domani sui manifesti. Intanto vi dico che a Colloredo di Montebello ne abbiamo uno: uno solo, ma buono; a Moruzzo, il sindaco è con noi; a Mariano 35, fra cui 7 più scelti; a Cosignano 12; a Ragogna 7; a S. Vito di Fagagna 8; a Fagagna 11, tra cui il facente funzioni di sindaco; a Flabiano 75; a Bertolico 4; a Codroipo... a Sedegliano 4.

Maestro Martin. 37, a Sedegliano!

— Me li direte dopo! A Dignano 14... Queste sono le adesioni che teniamo oggi; altre ne verranno...

LA RIUNIONE DI SAN DANIELE.

— Vi ripeto che iersera, a S. Daniele, nella sala teatrale, fu tenuta una riunione per invito di amici. Eravamo circa 300: all'unanimo, con una vera esplosione di entusiasmo tutti esclamavano la candidatura Luzzatto.

CHI È IL CANDIDATO?

CHE COSA NON FECE E PUÒ FARE?

— E ora, vi dovrei parlare del nostro candidato. Ma che cosa posso dirvi che voi non sappiate? Da diciassette anni egli rappresenta il collegio, e adempie il proprio mandato in modo che tutti ha soddisfatto; sempre; non ha mai demeritato della nostra fiducia.

Voi lo conoscete meglio di me. Egli è un giurista distinto, un eccellente consigliere nel campo amministrativo. Nulla ha mai trascurato, nulla ommesso di quanto ci poteva giovare: basta richiederlo, ed egli prontamente si adopera. Si ottengono con lui risultati meravigliosi, strabilianti (!). A lui dobbiamo il ponte di Pinzano, poiché ci ottenne il sussidio governativo di lire 160.000, e poiché la Cassa di Risparmio di Udine non ci credeva, fu lui che ci ottenne il prestito dalla Cassa di risparmio di Verona.

E anche oggi, a Turrida, che richiedeva opere di difesa contro il Tagliamento, chi è di mezzo per riescirvi, se non l'on. Luzzatto?

Tutto da lui, con lui si ottiene. Richiedetelo, e avrete!

TRA DUE ANNI. NUOVE ESPROPRIAZIONI FERROVIARIE. L'EGOISMO DI UDINE.

E di un altro grande interesse nostro egli si è occupato e si occupa: la ferrovia economica Preonico-Rivignano-Codroipo-S. Daniele che andrà a congiungersi con la Spilimbergo-Gemona. Le pratiche sono già iniziate; Riccardo Luzzatto ha già dato il suo appoggio, ultimato, voi, amici di Codroipo, gli studi tecnici e gli studi economici e presentateli; e quell'uomo lì, (il Luzzatto) vi darà una mano.

Finora, la Provincia ebbe sempre a sottostare ai sentimenti egoistici della città di Udine. Udine tenta di farsi centro d'ogni movimento ferroviario e che da lei si irradiano le strade ferrate. Ma contro questi sentimenti egoistici, deve finalmente sollevare la testa anche la provincia; e i vari centri di essa dire: — anche noi abbiamo diritto di migliorare le nostre condizioni. (Bene!)

Aiutateci! fate riuscire deputato quest'uomo; ed entro due anni, se non indagherò il fischio della vapore, udremo incominciare le espropriazioni dei terreni per costruirle. (Benissimo! Viva Corradini! Viva Luzzatto!)

Una voce. Domando la parola. Altre voci. E svelares dopo, voi.

IL PARTITO POLITICO.

Viene quindi abilmente a toccare dei sentimenti politici di Riccardo Luzzatto: neppur egli tutti è per intero il condizionale: per alcuni il Luzzatto è troppo avanzato, per altri, egli è una coda. Ma se ognuno di noi volesse che i propri sentimenti fossero rappresentati alla Camera, si dovrebbero allora avere trenta milioni di deputati (si ride). Il Corradini sembra fautore del voto alle donne... ed anche ai bambini! Ma bisogna smussare gli angoli, conciliare le varie opinioni; non imporre e il Luzzatto non impone i propri ideali a nessuno, rispetta le opinioni di tutti. (Bene! Viva Luzzatto!)

Chiude ricordando le parole dette da Riccardo Luzzatto nel 1892, quando fu per la prima volta eletto deputato di S. Daniele: Sono partito da Quarto con la bandiera tricolore e coi Mille di Marsala: ho fatto l'Italia; oggi sono qua: pronto sempre a servirvi, non per difenderla da nemici esterni, ma per cooperare a sollevarla a migliori destini.

— Lasciamo dunque — conclude il Corradina — che quest'uomo porti ancora il suo sapere, il suo consiglio per il progresso economico e per la grandezza della Patria! (Viva, prolungati applausi).

— E noi faremo lo stesso, come lui a Quarto! — esclama uno del pubblico.

E un altro: A l'ha bevù un quart, chei! (Viva l'arità!)

LA PERORAZIONE FINALE.

— Noi vogliamo che la nostra Patria non sia oltraggiata da nessuno, all'esterno, che non sia più da nessuno schiaffeggiata oltre confine, come accade troppo spesso e anche recentemente a Vienna... (Lunghe applausi. Una voce: — E gli emigranti?)

Vi sento tutti concordi col mio pensiero. Vi propongo perciò senz'altro di approvare la candidatura Luzzatto, alzando la mano. Quasi tutte le mani si alzano. Scoppia un lunghissimo, insistente applauso, frammisto a grida di: Viva Luzzatto!

LA CONTROPROVA.

Qualcuno domanda la controprova. Il maestro Martin osserva che non occorre: tutti hanno alzato la mano; ma poiché la domanda è arrivata sino al presidente, egli indice la controprova. Uno solo alza la mano. Un uragano di fischi e di risate saluta il suo coraggio.

Si vorrebbe che parlasse qualcuno di Codroipo. Fra gli assistenti s'incrociano alcune frasi contraddittorie. Da una finestra, un operaio grida:

— Parlate pure... fatevi avanti. Troverete chi vi risponde...

— Ci vuole...

— Parlate pure... Anche se un semplice operaio, vi risponderò io. Ma il contraddittorio non avviene. E dopo nuovi ringraziamenti del presidente, anche per l'ospitalità trovata a S. Odorico, l'adunanza è sciolta.

DI FUORI, SULLA PIAZZA.

Il contraddittorio, invece, succede (almeno sembra) sulla piazza: taluno pare abbia qualche cosa da obiettare, e in qualche crocchio succedono battibecchi alquanto vivaci.

Un vecchio dalla barba candida, in un piccolo gruppo, va ripetendo: — Vind di sei come Esau, che a l'ha vendù i siei diriz par un plat di lin?

— O vès simpria vuestria, voi... lo, la me impinon no la vend nancha par cent mil liris.

In un altro gruppo, uno si alza perché non fu lasciato parlare quel che aveva domandato la parola...

— Le han girade cussi ben, che no i han lassad viarzi bochie... Piès che no i glesie!

— Ce vigniso fur cu la glesie, cumò?...
— Po' piès che no i glesie, si...
Là al prodighie come el plevan. E cussi... e han fatt cù; piès, parò che e disvite di lassa svela, e po' i han savude stropà cussi ben le bochie...

— O poddevin di ale anche no, contadins...

— A nus téggin par nuie... no altris...

— Dome par lavorà! E si che, se no lavorassin noaltris, nanché lor no mangiarossin!...

In un altro gruppo, si parlava dei fischi a quell'uno che aveva alzato la mano per la controprova.

— A mi han dite — osservo io — che anche chell a l'ha falad.

— Ce falad? And'ere plui di un, che la pensavin come lui; ma ci si varess azzardad?...

Insomma, malgrado il numero e l'entusiasmo dei presenti, di fuori, sulla piazza, si discuteva. E gente pratica del collegio, diceva che l'esito finale è incerto. A Codroipo la sera, dove un agguato era in attesa del treno, seppi che si erano fatte anche scommesse: i costumi vanno dunque americanizzandosi!...

ECHI DELLA PROCLAMAZIONE DEL COMM. RONCHI.

Fra le adesioni pervenute al Comitato per la candidatura Ronchi, non elencate nella «Patria» di ieri, vi sono anche quelle del Sindaco di Flabiano — signor Antonio Masolini Maragoni e del co. Antonio Manin di Ravolto.

Collegio di Spilimbergo-Maniago.

La riunione di Meduno.

CANDIDATURA PECILE.

Ci telefonano da Spilimbergo: Ieri, a Meduno, fu tenuta una riunione di circa 800 elettori per la proclamazione di un candidato politico. A Presidente fu ad unanimità nominato il Sindaco di Meduno sig. Giordani il quale, dopo aver ringraziati i convenuti dell'onore fattogli, disse: esser sacro dovere di ogni cittadino elettore pensare alla scelta di un rappresentante che veramente s'interessa dei bisogni del collegio e che mostri di voler in fatto pigliare a cuore la questione della pedemontana e di risolverla, ben s'intende, in senso affermativo.

A questo punto l'on. D'Odorico, arrivato allora, domandò la parola per riferire come egli abbia fatto attivissime pratiche presso la Direzione della Veneta in pro di questa ferrovia, e che da ultimo ebbero in risposta non essere affatto possibile per parte della sola Società, di attuarla poiché il governo sinora non ha né dato né promesso alcun sussidio.

Il Presidente si scagliò fieramente contro quei comitati del Collegio che ancora non hanno saputo entrare in quell'ordine di idee che è l'unico vertere sui loro interessi.

Interloqui l'avv. Zatti, ex sindaco di Spilimbergo, in appoggio all'on. D'Odorico, e per scagionare la sua città di alcune accuse mosse dal primo oratore, e quando fu il momento della proclamazione, l'avv. D'Odorico si ritirò; prima però l'avv. Marchi di Fanna gli richiese una dichiarazione categorica, quale cioè fosse il partito in cui egli milita e se fosse un clericale. D'Odorico rispose di non essere mai stato né di esserlo ora clericale; egli è giolittiano. E ciò detto si ritirò.

L'avv. Marchi, allora dopo poche parole di esordio, fece il nome del comm. prof. Domenico Pecile, sindaco della vostra città; e un applauso fragoroso dimostrò che l'avv. Marchi aveva indovinato il pensiero dei convenuti.

Il comm. Pecile, quattro anni fa, ebbe altra volta a provare che le simpatie del Collegio non sono veramente per lui.

Collegio Gemona-Tarcento.

La giornata dell'avv. Capellani.

Clerici, 21 febbraio.

Stamane alle 10, accompagnato da parecchi elettori di Tarcento, giunse qui l'avv. Capellani e fu ricevuto in Municipio dal Sindaco e dagli Assessori. Gli fu offerto un vermouth. Raccolti quindi parecchi elettori egli espose loro brevemente il suo programma. La riunione è stata improntata alla massima cordialità.

Lusaveva 21 febbraio.

Alcuni avvisti affissi annunciavano che oggi il dott. Capellani doveva parlare agli elettori di Lusaveva. Qui avevamo la sagra e moltissime persone si erano convenute non solo dalle varie borgate e frazioni di Lusaveva, ma anche dai comuni confinanti.

Finite alle 12 le funzioni nella Chiesa, grandissimo numero di elettori si raccolse nella scuola. L'avv. Capellani vi arrivò accompagnato da alcuni elettori di Tarcento. Erano a riceverlo il Sindaco sig. Piazosa Pietro e l'Assessore Cerno Eugenio. Questi presentò con acconce pa-

role il candidato al numero pubblico. L'oratore espose i provvedimenti che egli ritiene necessari nell'interesse dell'agricoltura, specialmente di quella montana.

Parlò della emigrazione, della necessità di una maggior tutela dei nostri operai all'estero e della riforma della legge sull'emigrazione. Accennò all'opportunità che gli elettori abbiano a votare per quel candidato, che secondo il loro criterio, meglio conosce i bisogni del paese e quindi possa meglio provvedere agli stessi. Le parole del candidato riscosero frequenti applausi. L'impressione dell'uditorio è stata ottima.

E' certo che l'avv. Capellani si è accaparrata la simpatia di tutti questi valligiani.

Tarcento, 21 febbraio.

Oggi alle 16, in questo Teatro Sociale, l'avv. Capellani parlò agli elettori di Tarcento.

La sala era al completo e vi si notavano tutte le notabilità di Tarcento. Il nostro Sindaco sig. Gio. Batta Serafini presentò l'oratore al pubblico. Il discorso, che durò circa un'ora, fu interrotto spessissimo da vivi applausi.

Egli espose con chiarezza il suo programma. Il pubblico favorevolmente impressionato dimostrò durante il discorso e dopo, tutta la sua simpatia per il candidato.

Farò seguire un breve riassunto del discorso.

Una riunione di elettori ad Ospedaletto.

La creazione dell'ufficio postale.

Gli elettori di Ospedaletto non parevano ancora decisi se sostenere la candidatura dell'avv. Capellani o del prof. Ancona. Furono all'uopo convocati nella sala Picco per le ore 13 di ieri. Gli intervenuti sono abbastanza numerosi, e vi noto il cav. Antonio Stroili, il comm. Borgomanero, in rappresentanza del cognato sig. Stroili Tagliagliegne, il sig. Pietro Capellari, anche per il padre sig. Bortolo, ed altri ancora.

Viene nominato presidente il maestro Addo Salvadori, il quale dopo brevi parole di premessa, si accalora prima e si entusiasma poi per il candidato prof. Ancona che promette dice tanti vantaggi morali e materiali per il paese, non solo, ma anche per la scuola, cui egli appartiene, mentre, soggiunge l'avv. Capellani non ha ancora promesso niente e nulla ancor disse a favore della scuola elementare. E ricorda anzi a questo proposito di aver interpellato l'avv. Fedrigo Perissutti perché dal Capellari ritirasse qualche dichiarazione in argomento, ciò che ancor non fu fatto.

Gli risponde il comm. Borgomanero, meravigliandosi che il maestro Salvadori fosse così convinto per l'Ancona mentre anche poco tempo fa ebbe a dire che i maestri d'Italia (corretta poi in maestri di Milano) erano bene pagati; anzi osservò come il Salvadori avesse interessato l'avv. Fedrigo Perissutti a suggerire al Capellari culture di studi sociali che non dimenticasse la scuola, per avere così forza per sostenerlo presso la classe magistrale che voleva fosse all'uopo convocata. Il comm. Borgomanero propone anzi che, essendo in discussione il programma Ancona e poiché il Salvadori non conosce ancora la parola del Capellari, anche in riguardo alla scuola elementare, sia rinviata la seduta ad altro giorno, in attesa del programma che oggi dal candidato sarà esposto a Tarcento.

La sospensiva però combattuta, e specialmente dal Salvadori, non viene approvata.

Continua allora il comm. Borgomanero per proclamare senz'altro l'appoggio alla candidatura Capellani, e ciò specialmente a nome del cognato sig. Stroili Tagliagliegne che tanto si occupa, per il bene di Ospedaletto, sia con le latterie, che con l'unione agricola, e per le quali molti aiuti ne potrebbero derivare proprio dal Capellari che, quale vice presidente della benemerita Associazione Agraria tanto si occupa a vantaggio dell'agricoltura friulana.

Qui egli potrebbe soprattutto esplicare per i suoi studi prediletti la sua azione di deputato agrario, e nessuno più di lui potrebbe portare a compimento la sezione della cattedra ambulante per la quale da due anni si lavora, non mancando ormai che il sussidio del Governo. Osservò essere erroneo che Udine sia contraria agli interessi di Gemona e come il governo abbia sempre avuto a cuore questi interessi: così giova sperare che si possa ottenere un aumento di guarnigione militare e il ponte di Trasaghis sul Tagliamento e la pronta ferrovia Spilimbergo-Gemona. E tanto più dice questo, in quanto che è ben lieto di far conoscere come ormai l'ufficio postale di Ospedaletto tanto reclamato anche con l'appoggio dell'amministrazione comunale, era stato decretato, così che tra pochi mesi funzionerà.

Non mancò il comm. Borgomanero di avvertire sulla dignità del Collegio nella elezione del Capellani,

mentre fortemente si meravigliava che il Friuli solamente, per soddisfare il desiderio del prof. Ancona dovesse tener conto delle sue quarantadue pubblicazioni e delle sue tante promesse per chiamarlo all'onore della Deputazione.

Il cav. Antonio Stroili sostiene anch'esso l'appoggio alla candidatura Capellani.

Chi parla ancora pro Capellani, chi pro Ancona, ma prevale l'ordine del giorno presentato dal maestro Addo Salvadori in favore di quest'ultimo.

E mentre continuava la lettura del programma Ancona, il candidato «spontaneo» entra nella sala, accolto dagli applausi di coloro che prima erano stati impressionati dalle dichiarazioni del comm. Borgomanero.

Senonché molti di Ospedaletto si sa già che voteranno per Capellani, troppo seria essendo la sua persona e quella dei signori Stroili cav. Antonio e Stroili Tagliagliegne che con calore l'appoggiano.

Sappiamo che domenica prossima, in occasione dell'assemblea delle latterie, vi sarà ad Ospedaletto che illustrerà il programma Capellani.

Come dicemmo, Candidato socialista è il signor Giovanni Bellina di Venzone. Fu proclamato ieri, in una riunione di elettori tenutasi ad Artegna.

Collegio di Cividale.

L'accettazione dell'on. Morpurgo.

L'on. Morpurgo, al dispaccio col quale l'Avv. Cav. Vittorio Nussi, presidente del Comitato, gli partecipava la proclamazione della di lui rielezione nel comizio di circa 300 elettori, tenutosi a Cividale nel giorno 20 corr., gli rispondeva subito da Roma col telegramma seguente:

«Avv. Vittorio Nussi»

CIVIDALE.

«Vivamente ringrazio nuovo attestato costante affetto amici carissimi. E sso riafferma immutata antica nostra concordia di sentimenti e di idee, di propositi e di opere».

«Se elettori che mi diedero tante rinnovate prove di fiducia mi confermano mandato politico, sarò a dei supremi interessi della Patria e di quelli particolari del Collegio vigilante custode e propugnatore zelante».

Morpurgo».

Collegio di Pordenone.

Smentimmo ieri la voce che il Dott. Policreti avesse ritirata la propria candidatura. Ne aveva (ci scrivono) l'intenzione, e la manifestò: dal che appunto la voce sparsasi. Ma i suoi amici ottennero poi che si lasciasse «portare».

Collegio di Udine.

Due appoggi alla candidatura Giardini vennero votati ieri dai repubblicani, convenuti a Venezia, dove quelli di Udine erano rappresentati dal delegato signor Ennio Buri; e della Sezione udinese della Lega democratica nazionale, che si raccolse iersera appositamente nei locali in via Belloni 14 e ebbero una seduta «movimentata, vivacissima e in certi momenti, tumultuosa».

La lotta elettorale in tutta Italia.

si svolge finora abbastanza tranquillamente. Solo a Salomaggiore abbiamo avuto ieri tumulto e il contraddittorio che doveva seguire fra il comm. Lusignani e l'on. Benvenuti terminò con un pugilato: i due oratori hanno parlato — uno in teatro e l'altro da un balcone della propria casa.

Da Genova si annuncia la morte del deputato Pietro Gnavastino direttore del Caffaro contemporaneamente alla sua candidatura per la rielezione nel primo collegio.

Notizie in fascio.

A Napoli, accade una disgrazia tramviaria. Mentre un treno andava a velocità pazzia (non funzionando più i freni), l'ultima vettura, zeppa di passeggeri, si capovolse. Cinque morti e una trentina di feriti, fra cui taluno gravemente.

A Milano, si ebbero ieri tre disgrazie tramviarie. Un morto (il facchino Sebastiano Tebaldi di anni 19), un moribondo e uno ferito leggermente.

Nell'Argentina, è naufragato il piroscafo Presidente Roca. Venti passeggeri morti; gli altri cencinquanta o l'equipaggio si sono salvati.

Una violenta tempesta di neve infuria nel sud ovest della Russia. Parecchi treni bloccati coi viaggiatori, in aperta campagna. Numerose vittime.

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia di accompagnamento dal relativo importo anche in franchobolli.

Cronaca Provinciale.

S. Vito al Tagliamento. Una clandestina fabbrica di acquavite.

Le nostre guardie di finanza, venute a cognizione che nei pressi di Caneva di Sacile, esisteva una clandestina fabbrica di acquavite, la scoprirono ieri nell'abitazione di certo Giuseppe Perrotti di Cordignano. Perquisita la fabbrica vi trovarono caldaie, alambicchi, viti, uccelli e oltre un ettolitro di acquavite, che sequestrarono.

Tramonti di Sotto.

La benedizione della bandiera della Società operaia.

La Società operaia di Mutuo soccorso, portante il titolo «Regina Elena» fu istituita in questo Comune fin dal 1899.

Come istituzione nuova allora, questo nascente sodalizio accolse un buon numero di adepti, e pareva dovesse in pochi anni rendersi economicamente prospero e forte.

Ma come avviene di qualsiasi nuova iniziativa, di cui non se ne conosce l'importanza, all'entusiasmo del primo momento ben presto successe la più sconsolante apatia e la nuova Società, appena nata, minacciava di morire.

Difatti parecchi degli iscritti disertarono un po' alla volta e la Società si ridusse ad avere nel suo seno un ben esiguo numero di membri.

Vi fu perfino un momento in cui si parlò di passare il piccolo fondo di Cassa a qualche Opera Pia e addirittura ad un definitivo scioglimento della Società stessa.

Ma se i soci rimasti erano pochi, non deboli era il loro sentimento di solidarietà e di fratellanza.

Essi, intelligenti e volenterosi, comprendendo l'importanza dell'organizzazione, perseverando attesero fidati un avvenire migliore.

Mi compiacio ricordare fra costoro i signori Angelo Facchin, Leonardo Minutti, Marmar Pietro e Bidoli Cristoforo.

Chi la dura la vince: ed infatti le fervide speranze di questi pochi non andarono deluse.

A poco a poco, sotto la direzione del signor Michele Avon, eletto due anni or sono a presidente, la Società «Regina Elena» risorse, e l'11 corr. fece benedire la propria bandiera.

Fu una festa bella, simpatica, ed avrebbe potuto riuscire migliore se il tempo nevooso non avesse guastato in parte il programma stabilito.

Alle ore 10 antiche, circa la Società in Corpo, facendo il giro del paese, si portò alla Chiesa.

Precedeva la bandiera seguita dalla gentile signora Teresina Carta, matrina, dal padrino sig. Menegon Benvenuto, dall'interò Consiglio di direzione, dall'egregio dott. Vincenzo Carta, segretario comunale di Travesio e da tutti i soci.

Benedisse la bandiera il Rev. monsignor Pietro Comiso parroco di Spilimbergo assistito dal Rev. monsignor locale don Antonio Fabbria e dal Rev. curato di Tramonti di Mezzo.

Seguì la Messa in terzo.

Il discorso d'occasione fu tenuto in Chiesa dal Rev. monsignor di Tramonti di Sopra don Antonio Jus.

Dopo la funzione religiosa, a mezzogiorno circa, ebbe luogo il Banquet sociale, ruscitissimo, di 63 coperti, nell'albergo Avon. Tra gli invitati notiamo l'egregio dott. Carta, i Rev. monsignori, il sig. Cozzi Pasquale sindaco del Comune, il Segretario sig. Nicolo Carta ecc. ecc.

Il dottor Vincenzo Carta, espressamente invitato dalla Società per il discorso d'occasione, fu il primo che con un breve ma indovinato e brillantissimo brindisi portò il saluto e l'augurio alla risorta Società.

A lui seguirono il Rev. monsignor Pietro Comiso, il Padrino il Segretario della Società ed altri.

Il discorso ufficiale fu tenuto dall'egregio dottor Carta. Con parola elevata e persuasiva, parlò quasi un'ora, più volte interrotto da frenetici applausi.

Disse dell'importanza delle organizzazioni e delle associazioni operaie, toccando di volo cento altri argomenti utili e interessanti alla Classe dei lavoratori.

Terminò brillantemente rivolgendogli un saluto cordiale alla Bandiera.

Un applauso generale, caloroso, entusiastico accolse le parole del l'egregio oratore.

La nostra nuova società non poteva fare una scelta migliore, tanto a lui vada il nostro saluto cordiale ed il nostro sincero ringraziamento.

Il tempo nevooso sollecitò la chiusura della bella festa, ma se questa finì, in nostra di essa un ben impresso e gradito ricordo ed una schietta, gradita e generale soddisfazione.

B. M.

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia di accompagnamento dal relativo importo anche in franchobolli.

CASA DI CURA per le malattie di NASO GOLA ORECCHIO

Approvata con Decreto della R. Prefettura

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista

Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 Telef. 173

Civildale

Pro zootecnica.

Siamo informati che, per interessamento dell'On. Morpurgo, venne assegnata a questa Società di allevatori di bestiame bovino un sussidio di lire 500. dal ministero di A. L. e C. Nel mentre ci ralleghiamo vivissimamente col rappresentante politico del nostro collegio che sa così efficacemente tutelare gli interessi agrari del nostro mandamento, ci congratuliamo col egregio presidente della Società stessa il dr. cav. avv. V. Nussi che così potrà dare il massimo impulso all'utile ed importante Società.

S. Quirino

Baldorice indecenti

Il servizio da Sedrano: Domenica scorsa, giorno della nostra sagra, nel nostro quieto e pacifico paesello ebbero a lamentare delle scene selvaggio, degli schiamazzi ributtanti che destarono la massima indignazione di tutti i Sedranesi.

Quattro farabutti dei paesi vicini, dimentichi di ogni regola di civiltà e di retto sentire, piombarono già mezzo briacchi e qui girarono le osterie destando ovunque l'indignazione per il loro contegno da mascalzoni, per le loro grida oscene e per gli atti cui molto spesso si abbandonavano, atti che dovrebbero far arrossire non un europeo qualunque, ma anche i figli del centro dell'Africa.

Speriamo che per l'avvenire non si verifichino più simili casi, perché Sedrano, è sempre stato un paese alieno degli schiamazzi, delle sberle solenni e dei discorsi contrari ad ogni legge di pudore e di convenienza.

E spetta alle autorità e specialmente alle guardie di togliere questi abusi; ma se queste dormono, o se ne stanno inerti a che scopo vengono stipendiate dal comune?

Carnevale.

Quest'anno, gli ultimi giorni carnavaleschi s'intrecciano con le accidentate battaglie elettorali. Ci spingiamo pertanto i corrispondenti se riassumiamo in poche righe le loro cronache dei veglioni. Non si può concedere lo spazio a due carnevali in una volta!

PORDENONE. Esito felicissimo il veglione delizioso dato sabato. Molto applaudita l'orchestra Marcotti (di Udine). Bissata la polea del maestro Sauesi. Incasso lordo, intorno a 1500 lire. Il primo premio (un gonfalone di seta) fu vinto da una maschera udinese.

CIVIDALE. Brillante, il veglione di sabato al Ristori. Applaudite le due orchestre. Liete e festose accoglienze ebbero i bravi suonatori della banda militare (79 fanteria).

PALMANOVA. Straordinario il concorso alla veglia mascherata «pro banda cittadina», datasi nel Teatro Sociale. Egregiamente l'orchestra diretta dal maestro Venzo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. Splendida festa di ballo privata, sabato, nella Trattoria «Alla Torre», datasi per cura di alcuni agenti. Molto bene addobbata la sala, per cura dell'agente in manifatture sig. Alessandro Trani.

Ottima la cena servita dall'albergatore sig. Felice De Luca, per ottanta commensali. Bene l'orchestra diretta dal sig. Nicolò Bubbiani. Sala e illuminazione concessi dai comproprietari del Cinematografo Paté, signori Giovanni Petracco e Antonio Perosa.

RESIUTA. Un ballo di beneficenza fu dato nel locale, gentilmente concesso, della famiglia Perissutti. Si estrassero due premi, vinti dal signor Ulisse Fedrigo e dalla signora Perissutti.

Fruttò bene anche la vendita dell'opuscolo: «Abuso dell'alcol». Fra i sottoscrittori segnaliamo: sig. Achille Morandini, Giuseppe Morandini, Zuzi Ambrogio, Medico prov. Dr. Fantoni, Sasso Nicola, Sponza Domenico, avv. Luigi Perissutti, Benardo Malusa, Famiglia Bianchi, famiglia Nicolai, ed altri.

Corte d'Assisi

Il ruolo delle cause per la prima sessione

Nella sessione d'Assise che si aprirà il 16 marzo, presieduta dal cav. Silvagni, presidente del nostro Tribunale, si discuteranno 14 cause.

16 marzo — Colauti Caterina, calunnia, difensore Druschi.

17-18 id — Treppo Antonio, violenza carnale, difensore Druschi.

19 id — Tassotti Giuseppe, omicidio, latitante.

20 id — Orsaria Mattia, offesa al Re, difensore Druschi.

23-24 id — Milanese Giovanni, mancato omicidio.

25 id — Zavagno Giuseppe, mancato omicidio.

26 id — Bonanni Enrico, mancato omicidio.

28 id — De Luca Zaccaria, minacce con armi, difensore Girardini.

27 id — Bragion Ermenegildo, vilipendio alle istituzioni, difensori Cosattini e on. Viazzi.

29 id — Mezzarobba Luigi, mancato omicidio, latitante.

30 id — Toffoli Pietro, omicidio, difensori Cristofori e Cosattini.

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Comuna. Aumento salario ai bidelli delle scuole. — Propetto. Capitolo medico. — S. Vito. Mutuo di L. 20000 al Comune di Cordenons. — Ampezzo. Istanza Cantoli Osvaldo per affranco cauzione autentica. Concessione piante del bosco Pala Pelosa all'istituto del Missier. — P. P. Aumento stipendio al custode del carcere mandamentale di Palmanova. — Trasaghis. Proroga taglio bosco Sopra Tromba di Avassini. — Tramonti di Sotto. Contratto assicurazione beni comunali. — S. Quirino. Costituzione di servitù. — Ovaro. Concessione filo d'acqua dall'acquedotto di Chiusiello a Dell'oste Giovanni. — Rigolato. Affranco cauzione. — Fagnola. Aumento stipendio al medico condotto. — Fagnola. Spazi da vendere in comitato. — Cividale. Rogol. polizia municipale e modifica alla tariffa. — Prato Carnico. Taglio piante del bosco Fassa Vinadio. — Treppo Grande. Stipendio per posto di levatrice. — Colloredo di Montebello. Aumento stipendio al Segr. Com. —

Decisioni varie.

Chiusaforte. Pagamento stipendio al maestro Giacomo Fiori. Ordina l'omissione del mandato d'ufficio.

Rinvii.

Tolmezzo. Controversia col cappellano di Imponzo per confini di proprietà.

Bilanci

Osoppo, Chions, Nimis, Pravisdomini, Prato Carnico, San Leonardo, Segnacco. Autorizza l'eccezione della soppresione. — Palazzolo della Stella. Rinvia.

La fusione dell'Unione esercenti con l'Associazione commercianti.

Nell'assemblea generale dell'Unione Esercenti, riuscita numerosissima, dopo approvato con plauso il consuntivo 1908, commemorato il socio Lodovico Boni, si consegnò la medaglia d'onore al socio Lodovico Nodari che seppero far aderire alla Società oltre cinquanta soci nuovi e un diploma al socio Mauro che cooperò per lo splendido labaro sociale, non ancora inaugurato; quindi si discusse la proposta di un gruppo di soci di fusione dell'Unione Esercenti con l'Associazione tra Commercianti ed Industriali del Friuli.

Dopo esauriente discussione si approvò la proposta affidando alla seguente Commissione l'incarico di esperire le pratiche relative: Broilli Emilio, Piva Italo, Fabris Alessandro, Jogna Giacomo, Degani Augusto, Pelizzo Leonardo, Giuseppe Ridoni.

Al congresso degli emigranti

tenutosi ieri a Belluno, rappresentarono il locale Segretariato il dr. P. P. e il sig. Bradiotti. Su proposta P. P. fu votato un ordine del giorno analogo a quello di Tarcento, contro la tassa sui passaporti.

Profughi Calabresi

Ieri sera giunsero qui da Roggion una decina tra uomini e donne dichiarandosi vittime del terremoto che li aveva spogliati di tutto e domandando alloggio e lavoro.

Incidente di caccia.

Ieri durante le cacce a cavallo nei dintorni della città, il farmacista Dr. Luigi Fabris cadde dalla sua cavalcatura riportando contusioni però non gravi alla schiena. Auguri di pronta guarigione.

La Cavalechina.

Stasera avremo al Minerva la Cavalechina dei fiori. Il teatro sarà riccamente addobbato. Non possono entrarvi maschere indecenti.

Un arresto al Minerva

Durante la veglia, piuttosto stracca di inersa, al Minerva, fu arrestato il calzolaio Giuseppe Rossi di Giovanni, di Udine, il quale, invitato a lasciare un palco senza diritto occupato assieme ad una maschera rispose alle guardie con oltraggi e minacce.

Lieto comunicato.

Il piacere di rendere edotta la mia spet. clientela anche a sua soddisfazione, che i giornali tedeschi annunciano, e le dogane italiane possono assicurare come la «Pantigam» prima fra tutte le birre del mondo, superò nell'importazione di molte migliaia di ettolitri le consorelle dei paesi oltre Alpe. I miei clienti che ben la conoscono sanno che la «Pantigam» ha meritato il primo posto e che lo terrà con onore. Agente per l'Italia Giuseppe Ridoni, Udine.

Beneficenza

La Famiglia d'Aronco, per onore la Memoria del compianto Congiunto, elargì L. 50 alla Scuola e Famiglia L. 50 alla Congregazione di Carità.

Cinematografo Volta

I continui cambiamenti di programma che la direzione di questo splendido cinematografo attese, confermano ancora una volta la buona volontà di dare al pubblico Udinese degli spettacoli di assoluta moralità e novità da non temere confronti.

Anche oggi la direzione cambia il programma e darà:

1. In Paradiso terrestre, assoluta novità.

2. Scoloro, dramma sociale istruttivo. E a richiesta generale ancora la splendida cinematografia.

Il Folletto e la cameriera che ottenne così strepitoso successo di illarità.

Gradisca l'amiche saluti.

Pietro Scarbolo.

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

D. O. Giuseppe Munari - TREVISO

Riagraziamiento.

da Malmucco (Udine) 12 febbraio 1909.

Egregio Signor Dottor G. Munari

Trevi

Sono lietissimo farle conoscere tutta la mia gioia per la guarigione ottenuta, grazie alla sua miracolosa cura, e per tutto il piacere che mi usò, come un padre ai propri figli, affidandomi per sanarmi alla sua miracolosa cura della sciatica reumatica, che mi ha fatto tanto soffrire per 15 mesi. Chiedendole scusa del mio ritardo, le auguro cento anni felici, o mai mi dimenticherò dei tanti malati che ha curato nella sua casa di salute, in per tutto il suo bel paese e benedirà, ed anch'io farò che avrà fatto non esserò dal ringraziarla per il bene che mi ha fatto.

Gradisca l'amiche saluti.

Pietro Scarbolo.

Influenza.

E' una parola che per sé non dice nulla, ma pure oggi è oggetto di esordio di tutte le conversazioni. Come va? ci si domanda per la strada, nei negozi, per le case, dappertutto è la risposta usuale, quella dei tempi buoni «bene, o tu?» è divenuta una rarità eccezionale.

Chi accusa spassosamente e dolgi alle ossa: chi un raffreddore di testa, di gola, o di petto; chi una tosse tormentosa, chi nevralgie od altro malanno.

Effetto d'influenza, si dice; frutto di stagione; roba che passa. Frutti poco sani però, perché tutti sappiamo quanto pericolosa sia una polmonite da influenza e come è facile per essa di passare noi... all'altro mondo.

Si tratta di un'infezione sottile, misteriosa in buona parte, che non risparmia alcun canticcio del nostro povero corpo, che vien presa coll'aria che si respira, che ci si attacca col giornale che leggiamo, col bicchiere in cui si beve, colla mano in cui si stringe, col bacio che si riceve. Fortunato chi la sfugge.

E come difendersi? I rimedi son tanti, ma uno ve ne voglio indicare che fa miracoli: e, notate bene, la virtù di questo farmaco non è l'inventore che l'ha scoperta, ma il pubblico stesso, direi quasi, per intuizione!

Si tratta delle pillole Esanofele (della Ditta Bisleri di Milano) il rimedio per eccellenza, fin qui insuperato, contro la malaria.

E' un'infezione anche questa, del resto, ma non si sa quali analogie possa avere con la infezione da influenza. Il fatto è però che l'Esanofele ha pur contro la malattia un'efficacia tanto straordinaria che in certi paesi è diventato il rimedio popolare: bastano 4 pillole due per volta, (per 3 o 4 giorni) prese preferibilmente alla sera, due avanti pranzo e due prima di coricarsi; Proviamo.

Luigi Principi, gerente responsabile

Sabato alle ore 16.45 spirava dopo breve malattia in Chiusiello

Giovanna Alessi ved. Mareschi

di anni 81

I figli Vittorio, Elena e Vittoria, i fratelli Antonio e Vincenzo, la nuora Bernice de Checco, i generi Francesco Agosti e Dr. Marco Alessi ne danno il triste annuncio e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno oggi in Chiusiello alle ore 14, e la venerata salma giungerà a Udine, porta Grazzano alle ore 17, per essere deposta nella tomba di famiglia.

Chiusiello, 22 febbraio 1909.

Oggi, poco dopo la mezzanotte, spirava improvvisamente

Caterina Lestani ved. Tramontini

di anni 87.

La sorella Marina Lazzaroni ed i nipoti addolorati, pongono agli amici e conoscenti il triste annuncio.

Palmanova, 21 febbraio 1909.

Il presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo lunedì 22 corrente alle ore 16.

Riagraziamiento

Sento il dovere di esprimere pubblicamente la mia profonda gratitudine per l'illustre dott. Cav. Uff. Luigi Rieppi chirurgo primario dell'ospedale di Udine, il quale mercede un atto operativo ostetrico brillantemente condotto, riuscì con quella sicurezza e valentia che gli è propria a trarmi in salvo la moglie e una graziosa figliuola, concedendomi così quella suprema felicità che, lungamente accarezzata per ben tre volte avevo visto fino ad ora dolorosamente sfuggirmi.

Antonio Bisaro

Gradisca di Spilimbergo 18-2-1909

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

D. O. Giuseppe Munari - TREVISO

Riagraziamiento.

da Malmucco (Udine) 12 febbraio 1909.

Egregio Signor Dottor G. Munari

Trevi

Sono lietissimo farle conoscere tutta la mia gioia per la guarigione ottenuta, grazie alla sua miracolosa cura, e per tutto il piacere che mi usò, come un padre ai propri figli, affidandomi per sanarmi alla sua miracolosa cura della sciatica reumatica, che mi ha fatto tanto soffrire per 15 mesi. Chiedendole scusa del mio ritardo, le auguro cento anni felici, o mai mi dimenticherò dei tanti malati che ha curato nella sua casa di salute, in per tutto il suo bel paese e benedirà, ed anch'io farò che avrà fatto non esserò dal ringraziarla per il bene che mi ha fatto.

Gradisca l'amiche saluti.

Pietro Scarbolo.

INDUSTRIA DELLA BIANCHERIA

E. Selli & C.

— MONZA —

Telerie-Biancherie Confezionate

Corredi-Tende-Tappeti

Articoli fantasia, ecc.

FORNITURE COMPLETE:

Alberghi, Collegi, Luoghi Pii.

SPENDI DONI

PER COMMISSIONI SOTTOCURE 25

PREZZI FISSI LIMITATISSIMI.

CATALOGO e CAMPIONI

GRATIS e FRANCO, A RICHIESTA

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Rfezioni ostetriche

Malattie delle Signore

diretta dal

Dr. Prof. CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrica e Ginecologica

nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle

12 e dalle 14 alle 16.

(gratuite per i poveri)

UDINE

Via Gemona 29

Telefono 246

Consultazioni Letti di degenza

Fotofluorografia

In reparto separato

della Casa di cura generale

Pelle - Segrete - Vie uro - genitale

D. P. BALICO medico special. delle affez.

che di Vienna e di Padova.

Lo CURA FISICHE: (Fiumi-istitut.)

Bagni di luce - elettroli - alta fre-

suezza - alta tensione - statica; si u-

mano per tratt. mal. pelle e segrete (in-

filtrazioni radicate - cosmesi della pelle -

del cuoio capelluto - degli struzzi-mal-

uretrali - della nevrosi e del impotenza

sessuale ecc.

Punture medicamentose per cura rap-

ida, intensiva della sifilide (ripetute se-

parate).

VENEZIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 730

UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle

11 Piazza V. E. Via Belloni N. 10

Casa di Salute

del Dottor

Ant. Cavarzerani

per

Chirurgia-Ostetricia

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri

Via Prefettura 10

UDINE

Telefono N. 309

Malattie della bocca

e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Medico - Chirurgo - Dentista

dell' - Ecole Dentaire - di Parigi.

Estrazione senza dolore - Denti

artificiali - Dentiere in oro e

caucci - Otturazioni in cemento

oro, porcellana - Raddriz-

zamenti - Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 15.

Udine - Via della Posta N. 36 l. o p.

Telefono 252.

Malattie degli occhi

Medicamenti della vista

lo specialista dr. Gamberotto

avvisa la sua Clientela, che ha cambiato

di abitazione, trasferendosi nella nuova

vita in costruzione, Giove Carducci, che

dalla via Cavallotti, tra i palazzi "Per-

sini e Giampieri, confonde alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nella far-

macia della città.

Continuando a ricevere i malati come il

solito, nelle ore della mattina e del po-

meriggio.

Francesco Cogolo

GALLISTA

Via Savorgnana N. 16.

Teodoro De Luca

UDINE

Fabbrica Bicilette

Impianti di riscaldamento a Termosifone

Depositi e Impianti

di apparecchi sanitari e gabinetti per bagno

Negozio macchine da cucire ed armi

in Via Daniele Manin.

Giovanni Peressoni

San Daniele del Friuli.



Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili

Copert., cuffie, mantelline soprabiti, uomo calzoni da caccia ecc.

Cataloghi e campioni a richiesta

Occasione favorevole

Per fine stagione

LIQUIDAZIONE

di tutta la Pellicceria Confezionata per

Signora - Uomo e Bambini

APPENDICE 70 La statua di carne.

Romanzo di P. MANETTY.
proprietà riservata - Riproduzione vietata.

— E' appunto per ciò che le ho ripetute a voi.
— A me? Che cosa c'è entro io?
— Andiamo; io sono un vecchio militare e non mi piace per arrivare allo scopo che mi sono proposto, di prendere le vie dirette. Sapete chi sono?
— No, proprio.
— Sono il capitano Paulovic padre della principessa Clara Dolgoruky.
— Non la conosco; ho conosciuto soltanto suo marito.
— Avete conosciuto anche lei, vecchio sornione; l'avete conosciuta la prima volta nel cimitero di Pegli, quando essa si trovava morta sul

tavolo di marmo della stanza mortuaria, e forse assassinata da voi.
— Credo che voi sogniate.
— Vedremo se sarete capace di sostenere dinanzi ai magistrati che io sogno o che sogna anche il principe Alessio Dolgoruky. Caro mio, vi sono testimoni che proveranno che voi vi trovavate con una donna a Sampierdarena per commettere il furto in danno del principe Alessio Dolgoruky, altri che parleranno del vostro ritorno al Cairo e altri ancora che diranno di una certa statua di gesso e d'altre belle cose.
— Ma voi volete dare la mia testa al carnefice, — mormorò il dottor Peterson incapace di dominare il suo spavento.
— Il principe Alessio non ha nessuna volontà di farvi del male. Egli vuole riavere il suo danaro, ecco tutto, e v'assicuro che lo riaverrà altrimenti appena fuori di questa casa corro alla polizia e vi faccio arrestare e con voi faccio ar-

restare la vostra complice, la signorina Olga, vostra degnissima figlia.
Il terrore di Peterson si cambiò all'improvviso in un impeto di collera selvaggia.
Gettando un urlo di animale ferocissimo, il medico si precipitò sull'ex capitano e gli circondò il collo con le mani tentando di soffocarlo.
Ma Paulovic era molto più robusto e più svelto del dottore; l'ex capitano con uno strappo si liberò dalle mani del vecchio panciauto poi estrasse di tasca una rivoltella e la puntò sul suo avversario.
— Si capisce proprio che avete una invincibile vocazione per essere un assassino famoso. Ma io non sono carne per i vostri denti, ed alle vostre zampate risponderò con delle palle di acciaio.
— Voi volete derubarvi! — mormorò il miserabile il quale tremava dinanzi la canna della rivoltella puntata su di lui.

L'obligare a restituire il mal-tolto voi lo chiamavate un furto? Si capisce che avete studiato più i libri di tossicologia che il codice penale, sebbene questo dovesse essere un libro molto utile per voi per vasentare gli artefici, senza incappare dentro. Ma è inutile una discussione tra di noi. Il mandato che ho ricevuto da mio genero è imperativo. O subito la restituzione dei titoli rubati o l'immediata denuncia per furto e per tentato assassinio. Spetta a voi ora di scegliere.
— Ma io rimarrò nella miseria.
— No, mio caro, vi rimarranno sempre i ventimila rubli che il vecchio principe Dolgoruky vi ha dato per far sparire mia figlia e ventimila rubli non sono la miseria. Del resto la signorina Olga penserà lei al vostro avvenire. Vedete che noi sappiamo tutto ciò che vi riguarda ed è inutile assolutamente di recitare la commedia.

— Veniamo ad un patto che sono certo sarà accettato dal principe Alessio. Il cadavere di sua moglie si trova all'ospedale di Marsiglia. Tutti credono che la giovane donna sia morta. Io, se voglio, posso risuscitarla. S'egli mi lascia il danaro io ridono la vita alla principessa.
— La vostra proposta giunge un po' in ritardo. Un giovane medico marsigliese ha trovato l'antidoto al vostro veleno e mia figlia sta bene quanto me. Anzi essa ha fatto un viaggietto al Cairo, ci ha condotti nella casa nella quale l'avete reclusa, ci ha fatto visitare la sua stanza nella quale abbiamo trovato il gesso che vi è servito per fare di lei una statua, abbiamo trovato l'ago che vi ha servito per la puntura velenosa ed un certa lettera del vecchio principe Dolgoruky in cui si parla di ricatto e di altro coserelle.
— Come? L'antidoto fu trovato? La principessa è viva?

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.
per Pontebba: Lusso 5.30; A. 6.15; 7.50; A. 10.35; A. 13.45; D. 17.35; A. 18.40.
per Trieste (Via Cornoni): Lusso 5.30; A. 6.15; A. 13.45; D. 17.35; A. 18.40.
per Trieste (Via Cervignani): O. 8; 15.15; 19.37.
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.30; D. 11.35; A. 15.10; 17.30; D. 20.50; Lusso 20.52.
per Venezia (Via S. Giorgio): O. 7; O. 8; 15.15; 19.37; 20.50.
per Padova: 6.30; 8.55; 11.15; 13.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Genova): 8.30; 11.50; 15.11; 18.40.
Arrivi a Udine.
da Pontebba: A. 7.51; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.6.
da Trieste (Via Cornoni): A. 7.52; D. 11.6; A. 19.5; A. 15.20; D. 19.43; Lusso 20.58; A. 22.56.
da Trieste (Via Cervignani): 4.50; 13.5; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.30; Lusso 4.56; 7.45; A. 10.7; A. 12.30; A. 15.50; D. 17.3; O. 19.46; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 15.15; 21.46.
da Padova: O. 7.48; 9.51; 12.53; 16.7; 18.57; 21.18.
da S. Daniele (P. Genova): 8.24; 12.30; 15.8; 18.45; Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le "terze classi".

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietro, 91 - VERONA, Vias. Nicolo, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s/M - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cont. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale, lire 2.- la riga contata.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli
LIVORNO

ODONTAL (Elixir e polvere inglese). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca profumandola dolcemente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più di dolori di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. 2.- ODONTAL (polvere) L. 1, per posta fr. 1.15.

Guarigione Garantita in breve (dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, paliditè del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la tosse, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. - Flacone L. 2.50 (dura due mesi a mezzo circo) per posta franco L. 2.65.

Venditori in tutte le Farmacie e Italia. Farmacia PACELLI, Corso Umberto I, 51, Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli - Comessatti e Marinetti di (Venezia).

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo
trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Convalescenti per qualsiasi morbo.

Trovati in tutte le Farmacie.

La reclame è l'anima del commercio.

Se volete guarire radicalmente la Sifide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA specialista
Viale S. Zeno, 6, v. I. - MILANO
VISITE a CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Unire francobollo per la risposta. (Segretezza)

ASMA
Guarita colle Polveri e Siringhe D.R. OLERY in tutte le farmacie d'Italia. Campioni invia gratis a Franco D.R. OLERY, Parigi St. Martin, 53-B.

ANTICA PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI
d. A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

Antiseborrea - ottimo detergente del cuoio capelluto Flacone L. 2. franco di porto L. 2.80
Estratto di Camomilla - Flacone L. 4. - franco di porto L. 1.25
Depilatorio innocuo e sicuro effetto Flacone L. 3. - franco di porto L. 3.30.
Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni Flacone L. 2.25 franco di porto L. 3.

MILANO - Cordusio, Palazzo della Borsa - **MILANO**
(Dirimpetto alla Posta - Telefono 28-60)

IL PIÙ ATTIVO ED IL PIÙ SCIENTIFICO
RICOSTITUENTI DEL SANGUE

PILLOLE E SCIROPP
BLANCARD
Esigete il vero Prodotto.

CLORO-ANEMIA LINFATISMO POVERTÀ DI SANGUE LEUCORREA SCROFOLE RACHITIDE

Tutte Farmacie e BLANCARD, Farmacista, 40, Rue Soufflot, PARIS (6).

REPUBBLICA DI S. MARINO
PRESTITO A PREMI approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

Continuando attivamente la ricerca delle Obbligazioni e delle Dieci di Obbligazioni CHE HANNO PREMIO GARANTITO La BANCA CASARETO di Genova, Assuntrice del Prestito HA DELIBERATO di riacquistare la rimanenza delle Obbligazioni e dieci di Obbligazioni collocate all'estero.

QUESTE OBBLIGAZIONI E DIECI DI OBBLIGAZIONI CON PREMIO GARANTITO SONO ASSOLUTAMENTE LE ULTIME e vengono offerte in vendita alle seguenti condizioni:

N. 5900 Obbligazioni unitarie al prezzo di L. 26.50 ciascuna
N. 7410 Dieci di Obbligazioni con premio garantito al prezzo di L. 265.- ciascuna
Il pagamento deve farsi in contanti contro consegna delle obbligazioni definitive.

Le Dieci di Obbligazioni che hanno PREMIO GARANTITO

Si possono pagare a rate mensili come segue: Il prezzo di ciascuna dieci, pagabile a rate, è stabilito in L. 300, da versarsi:

L. 30 subito	L. 30 entro il mese di	Luglio 1909
» 30 » » » » »	Marzo 1909	Agosto »
» 30 » » » » »	Aprile »	Settembre »
» 30 » » » » »	Maggio »	Ottobre »
» 30 » » » » »	Giugno »	Novembre »

All'atto del primo versamento verrà consegnato il titolo interinale coll'indicazione dei dieci numeri assegnati; per ogni versamento successivo verrà rilasciata regolare ricevuta firmata dalla BANCA CASARETO di Genova, assuntrice del Prestito. I certificati interinali accompagnati da nove ricevute di L. 30 dovranno essere presentati al cambio coi titoli definitivi entro Dicembre 1909, trascorso questo termine i titoli interinali e le ricevute perderanno ogni valore rimanendo le somme versate a profitto dell'operazione.

CHI AVVISA che senza la materiale restituzione del titolo interinale e delle ricevute le Obbligazioni definitive non verranno consegnate.

Chi vuole assicurarsi la vincita di Premi importanti SENZA CORRERE ALCUN RISCHIO, deve fare subito acquisto di dieci complete di Obbligazioni.

esercente la «Trattoria del Viaggiatore» in Via Nizza N. 63 - Torino, può testimoniare che con una diecina di obbligazioni si è certi di conseguire una grande fortuna. Essa ha vinto, infatti, nella 1.a Estrazione che ebbe luogo il 31 dicembre u. s. UN MILIONE coll'obbligazione N. 90969 facente parte della diecina coi N. 90961 a 90970, e insieme al Milione ha Esatto subito anche il rimborso delle altre nove obbligazioni.

IL PRESTITO A PREMI DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO
È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

che garantisce un premio ogni dieci Obbligazioni e rimborso in natura della parte delle nove obbligazioni facenti parte della diecina premiata. Le obbligazioni sono divise in 10 categorie, senza aver davanti e senza serie o Categoria. Concorrono sempre alle estrazioni sino a tanto che a ciascuna Obbligazione non viene assegnato un premio, oppure il rimborso. In questo modo il concorrente ottiene un premio importante.

Le obbligazioni sono divise in 10 categorie, senza aver davanti e senza serie o Categoria. Concorrono sempre alle estrazioni sino a tanto che a ciascuna Obbligazione non viene assegnato un premio, oppure il rimborso. In questo modo il concorrente ottiene un premio importante.

I premi assegnati al prestito sono: 50.000 - di Lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5.000 - 2.500 - 1.000 - 500 - 250 - 200 - 125 - 100 al minimo. Sono tutti in contanti e vengono pagati subito con esenzione di ogni tassa.

40.500 premi per il complessivo importo di Lire otto milioni centonovantamila (8.190.000) si devono sorteggiare nell'estrazione da eseguirsi in Roma, nel Palazzo del Ministero del Tesoro, il 31 Dicembre del corrente anno, e seguenti, come specificato nel piano trascritto a tergo di ciascuna Obbligazione.

GARANZIE: Titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 3.75-3.50 per cento - Obblig. Ferrovie Italiane e altri che sono anche dello Stato garantiti assicurati il regolare servizio del prestito lasciando ancora, dopo pagati tutti i premi e tutti i rimborsi un'eccedenza di oltre Due Milioni di lire.

Ciò dimostra che non esiste nè in Italia nè all'estero un Prestito a premi meglio ideato e maggiormente garantito.

Le obbligazioni e dieci di obbligazioni con premio garantito che si mettono ora in vendita sono pochissime e sono le ultime, si raccomanda perciò di sollecitare le richieste perchè presto saranno esaurite e la vendita verrà definitivamente chiusa.

Le Obbligazioni e le dieci di Obbligazioni con premio garantito si possono acquistare: in Genova presso la BANCA CASARETO assuntrice del Prestito e presso la Banca Russa per il Commercio Estero. In tutto il Regno presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, in Udine presso Banca di Udine, Banca Coop. Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

UDINE - Tipografia D'Amico - Di Bari - 1909